



SCHEDA STAGES



!improvvi SUMMER



MARCO MACCARINI

"CONDUZIONE EVENTI, VIDEO, IMMAGINE ... ENERGIA"

	TENERE LA SCENA
Durata	10 ORE
Max Allievi	16 ALLIEVI max
Limitazioni livello allievi	LIBERO
Materiale	VEDI SCHEDA



PROGRAMMA GENERALE DI LAVORO

Condurre un evento, tenere il pubblico, rompere il ghiaccio, far crescere l'energia dal pubblico... spesso il conduttore fa la differenza tra uno spettacolo (convention, evento ecc..) "carino" ed un "momento unico".

Allo stesso modo il video può "bucare" oppure no, soprattutto ora che con estrema facilità tecnica possiamo produrre video ed essere in diretta sui social.

Il workshop verterà su due specifici campi:

- **La gestione dell'emozione** con un particolare riferimento alla presentazione, come sfruttare la propria carica energetica ed indirizzarla dove necessario, ascolto dell'andamento generale e gestione dei tempi, retorica 2.0.
- **Il linguaggio del video.** La videocamera come elemento integrante che diventa allo stesso tempo spettatore e attore in scena, giochi di prospettiva, luci, campi e posizionamento di fronte ad essa.

MARCO MACCARINI - CURRICULUM VITAE

Marco Maccarini nasce a Torino nel luglio del 1976.

Appassionato di musica e comunicazione, trascorre l'adolescenza giocando con il teatro, il busking, e la produzione video.

Non ancora compiuti i 18 anni, scopre l'improvvisazione teatrale e segue i corsi della LIIT.

Poco più tardi si perde per il mondo fino a quando nel '98 diventa vj di Mtv.

Da allora ha condotto e scritto molti programmi per la rete musicale quali: TRL, Web chart, Mtv on the beach, Select, Comedy Lab, School in action, ecc. e molti programmi su altre reti: FESTIVALBAR, dopofestival di San Remo, LE IENE, LaEffe hashtag.

La scorsa stagione è stato chiamato al cospetto di Maria De Filippi come insegnante nella categoria canto.

UBALDO PANTANI

"PERSONAGGIO BUILDING"

	STUDIO DEL PERSONAGGIO
Durata	10 ORE
Max Allievi	16 ALLIEVI max
Limitazioni livello allievi	LIBERO
Materiale	VEDI SCHEDA



PROGRAMMA GENERALE DI LAVORO

L'esperienza di attore, comico, imitatore, in ordine di apparizione nel mio percorso artistico, mi hanno fatto maturare la convinzione che la capacità di reagire velocemente a quello che d'improvviso e non previsto può succedere dal vivo, in diretta, in un programma televisivo o in una pièce teatrale, sia uno dei capisaldi del bagaglio che un attore, comico, imitatore deve avere. Nello specifico dei personaggi inventati, di fantasia, il gioco diventa ancora più stimolante perchè per supportare il processo d'improvvisazione non si può attingere nè dal nostro vissuto (come nel caso di un meta personaggio - il monologo autobiografico) nè da quello in parte condiviso col pubblico (nel caso dell'imitazione o parodia di un personaggio famoso) ma si deve pescare dal mondo 'inventato' del personaggio stesso.

Per sviluppare dunque la capacità di fronteggiare l'imprevisto e magari volgerlo a proprio favore trasformandolo in uno spunto per scoprire nuove soluzioni, "mantenendo il personaggio", è necessario costruire una matrice efficace da cui far partire il personaggio. Ed è quello che cercheremo di fare in una due giorni in cui ogni partecipante creerà un personaggio (il primo giorno) che andrà ad interagire, in un mondo / scenario che verrà costruito insieme, con gli i personaggi degli altri (il secondo giorno).

OBIETTIVI: Stimolare la capacità d'improvvisazione del personaggio che si vuole creare partendo dalla costruzione del suo mondo di riferimento.

UBALDO PANTANI - CURRICULUM VITAE

Attore, comico, trasformista. Laureato in Scienze Politiche all'Università di Pisa con una tesi in Metodologie e Tecniche della Ricerca Sociale sulle applicazioni del linguaggio comico nell'apprendimento. Allievo di Giorgio Albertazzi al Laboratorio d'Arti Sceniche di Volterra, interpreta inizialmente ruoli drammatici con il Teatro Sant'Andrea di Pisa. In tv partecipa a numerosi programmi comici Rai (Macao, Convencion, Parla con me, Glob, QuelliChellCalcio) e Mediaset (il ciclo Mai dire... con al Gialappa's Band), LA7 (Assolo, Fratelli e sorelle d'Italia), principalmente con il ruolo di imitatore trasformista. Come conduttore presenta nel 2013 gli MTV Music Awards con Virginia Raffaele (al suo fianco anche nel programma di Radio2 "Melomani per caso"). Co-direttore del Teatro di Collesalveti - Città della lirica, ha curato molte versioni semisceniche di celebri melodrammi, in qualità di narratore.

Appassionato di storia, in particolare della Shoah, conduce dal 2104 gli speciali per RaiDue per il Giorno della Memoria. Uno di questi, dedicato a Gino Bartali, è diventato uno spettacolo teatrale che andrà in scena nella stagione 2017-18.

ANDREA PANGALLO

"LA COMMEDIA UMANA"

COMMEDIA DELL'ARTE

Durata	10 ORE
Max Allievi	16 ALLIEVI max
Limitazioni livello allievi	LIBERO
Materiale	VEDI SCHEDA



«La maschera è un'arma pericolosa, a doppio taglio. Un rasoio di libertà, se non lo sai usare rischi di venirne sfregiato. Occultando il volto, ti obbliga a una gestualità 'oggettiva' e fa emergere la 'tua' verità, quello che sei davvero». (Dario Fo)

PROGRAMMA GENERALE DI LAVORO

La Commedia dell'Arte, ricca di una lunga esistenza dai tratti quasi mitici, ha cambiato la storia del teatro occidentale. Attraverso la Commedia all'improvviso il teatro diventa professione e nasce un attore nuovo, un artigiano della scena, depositario di una sua scienza del recitare.

I comici dell'Arte riuscivano, attraverso il veicolo della comicità, a stupire ed emozionare l'eterogeneo pubblico delle strade e delle piazze di tutta Europa, che si riconosceva e si identificava completamente con l'azione rappresentata sul palcoscenico.

L'importanza della Commedia non si limita ad essere soltanto storica e culturale, ma riproposta oggi acquista un nuovo senso e nuovi obiettivi.

La Commedia dell'Arte, con la sua poetica della sopravvivenza, diventa metodo e disciplina rigorosa, la quale conoscenza pratica è indispensabile non soltanto a coloro che del teatro intendono fare una scelta professionale, ma anche a chi semplicemente vuole indagare l'essere umano nella sua essenza primitiva e archetipica.

Durante il corso verrà proposto agli allievi un vero e proprio "viaggio" attraverso un'altra fisicità, grottesca e sintetica, caricaturale ed elementare allo stesso tempo. Un percorso che alla fine li porterà all'incontro-scontro con la mezza maschera, elemento estraneo e potente, che darà un ulteriore stimolo agli studenti nella ricerca di un "corpo finale", carico di nuove dinamiche e comportamenti.

Gli zanni, i magnifici, i dottori, le servette, i capitani, gli innamorati saranno affrontati come figure vive e veicoli di emozioni, comportamenti ed elementi assolutamente umani e reali.

Le mezze maschere di cuoio, i batoci e i camauri saranno a disposizione degli allievi durante tutta la durata del corso.

ANDREA PANGALLO - CURRICULUM VITAE

Attore e pedagogo teatrale, diplomato all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di Roma. Durante il suo percorso attoriale lavora e collabora con diverse compagnie e maestri in Italia ed in Europa alcuni dei quali sono: il Living Theatre, l'Odin Teatret, Franca Rame, Anatoli Vassil'ev, J.L. Sinisterra, Eugenio Allegri, Mamadou Dioume, Gennadi Bogdanov, Nicolai Karpov e Abel C. Munoz. Attualmente lavora come insegnante di Commedia dell'Arte, Movimento scenico e Biomeccanica teatrale in diverse scuole e accademie teatrali in Italia, Germania e Polonia. Collabora inoltre come trainer e curatore dell'azione scenica con diversi teatri e compagnie italiane.

SILVIA PRISCILLA BRUNI

"RACCONTI IN MOVIMENTO E PRATICHE CREATIVE"

	STORYTELLING
Durata	10 ORE
Max Allievi	16 ALLIEVI max
Limitazioni livello allievi	LIBERO
Materiale	VEDI SCHEDA



PROGRAMMA GENERALE DI LAVORO

GRAMMATICA DELLA NARRAZIONE:

Il laboratorio verte, attraverso esercizi specifici, ad attivare un percorso di sviluppo delle capacità narrative di ciascun partecipante. La scoperta delle storie tradizionali, fiabe di diverse culture è un passo essenziale verso la comprensione della cultura di un popolo.

Obiettivi: Il metodo dello Storytelling non richiede di imparare il testo a memoria, prevede una base d'improvvisazione con struttura, ma richiede di restituirlo ogni volta con parole proprie, stimolando così la costante ricerca di nuovi vocaboli che rendano la narrazione efficace, appassionante e affascinante.

In tal modo un'attività piacevole come il raccontare e ascoltare storie diventa naturale veicolo di apprendimento culturale e linguistico oltre a migliorare sensibilmente la creatività e la sicurezza nell'esposizione.

La pratica di improvvisare la drammaturgia di una narrazione pone l'accento sulla necessità di organizzare un discorso per renderlo efficace.

Temi: Tecnica base di Storytelling improvvisato, metodo delle immagini, memorizzazione e narrazione orale, sviluppo dello stile personale

Destinatari: formatori, attori, educatori sceneggiatori

Spazio e materiali: sala ampia e libera da ingombri

SILVIA PRISCILLA BRUNI - CURRICULUM VITAE

A 15 anni muove i primi passi nel mondo del teatro, frequenta per tre anni l'accademia teatrale "L' Avogaria" di Venezia dove conosce Marco Paolini e si innamora del teatro del racconto e si specializza in teatro politico e commedia dell'arte.

A Siena segue i laboratori di Mariaclaudia Massari assistente di Marcel Marceau approfondendo lo studio del mimo e del teatro d'immagine; conosce Francesco Burrone con il quale attiva un approfondimento della long form, ricerca nella novella popolare, collabora ad alcuni spettacoli e si immerge nel teatro di racconto popolare. Lavora con alcune compagnie, teatro stabile del Veneto, teatro delle diversità, teatro delle albe e si concentra sul teatro del racconto storico, politico, civile e non dimentica il primo amore, la fiaba.

Da 4 anni porta in giro un monologo, La partigiana Nuda, con materiale e testimonianze di partigiane italiane, fonda una compagnia di teatro del racconto qkk con particolare inclinazione al teatro natura e teatro del racconto itinerante. Da tre anni fa parte della compagnia teatrale Topi Dalmata con Margherita Fusi e Alberto Massi, conduce laboratori per adolescenti, suoi coetanei e adulti, inventa il teatro di riposo con ragazzi anziani tra i 90 e i 100 anni, lavora molto sul tema della donna. Da due anni collabora con David Glass ensemble per tre progetti, Brides, Mortgage e formatrice nell'AB project, teatro di comunità e teatro sociale. Lavora col teatro presso il carcere di Ranza sul racconto. Pratica il teatro d'appartamento con il progetto Cucinatrice, cucina e racconta storie veneziane sul testo di Tiziano scarpa.

Conduce stage di formazione in teatro del racconto e teatro natura in Italia, in Germania, in Scozia, in Francia e in Canada. Continua la ricerca senza fermarsi sempre a caccia di storie e di gente viva.

JEAN PHILIPPE PEARSON

"HERE AND NOW"

IMPROVVISAZIONE

Durata	10 ORE
Max Allievi	16 ALLIEVI max
Limitazioni livello allievi	AMATORI
Materiale	VEDI SCHEDA



PROGRAMMA GENERALE DI LAVORO

Spesso nell'improvvisazione si cerca altrove l'ispirazione. Non è raro in effetti di vedere gli improvvisatori proporre dei viaggi nelle loro storie e tirare fuori i classici: "Vieni"; "Ora andiamo"; "So cosa ti serve, seguimi"! E se non cambiano i posti, i viaggi si effettuano nel tempo, raccontando quello che è successo prima, nel passato, le ragioni che spieghino la situazione attuale, finendo spesso per fare dell'improvvisazione un elenco invece di vivere e condividere l'emozione del momento presente.

Il lavoro che vi propongo è di scoprire quanto sia ricca la situazione se viene vissuta pensando al QUI e ADESSO. Partendo da voi, dalle vostre sensazioni, dalle vostre osservazioni, evitando di sfuggire al momento presente e al luogo dove si svolge l'improvvisazione. Così facendo, nella limitazione temporale e spaziale, si viene a scoprire che la fonte d'ispirazione è più ricca di tutto quello che potreste trovare partendo, chi sa dove, alla sua ricerca.

Il silenzio nel mezzo di una corsa o in un elenco è un vuoto, lo sapete voi e lo percepisce il pubblico. Il silenzio nel mezzo di una situazione vissuta affidandosi al Qui e Adesso è una pausa drammatica. Nel Qui e Adesso, il corpo parla, esprime vari stati d'animo, senza che si debba riempire o spiegare tutto con la parola. La respirazione diventa una trama sonora e il tempo frena.

Per arrivare a questo, bisogna tuttavia eliminare qualche paura che vi impedisce di avere accesso all'immensa fonte di ispirazione che voi stessi costituite e a volte lasciare da parte qualche insegnamento sull'improvvisazione che ha fatto parte del vostro percorso e che vi portare dietro.

La scrittura

Un'altra trappola dell'improvvisazione è la tendenza a riempire i momenti con delle proposte fragili che non portano a fare avanzare la storia. Niente impedisce di allontanarsi un attimo per piazzare una battuta efficace, ridere è per me un elemento indissociabile dell'improvvisazione ma la struttura narrativa non si regge sulle battute anche se ne beneficia molto.

La struttura narrativa di una storia, scritta o improvvisata si compone di **7 tappe chiave** che si ritrovano in ogni racconto. Senza applicare a occhi chiusi una formula, conoscere queste tappe vi permette di diventare migliori individualmente nel fare avanzare la vostra storia e vi dà anche l'opportunità di essere più coesi come gruppo di improvvisatori/scrittori, fornendovi dei punti di riferimento chiari. Nel corso dello stage scopriremo questi 7 punti chiave e impareremo ad usarli per migliorare una delle qualità primordiali dell'improvvisatore, la capacità narrativa.

JEAN-PHILIPPE PEARSON - CURRICULUM VITAE

Jean-Philippe Pearson è un regista cinematografico, sceneggiatore e attore canadese. Ha lavorato in collaborazione su 2 lungometraggi (Québec-Montréal-2002 e Horloge Biologique-2005) e Le Bonheur des autres-2012 è stato il suo primo film scritto e diretto da lui.

L'improvvisazione in Québec è stato per lui la porta d'ingresso alla carriera artistica, formandosi come attore, ideatore e produttore di 2 coppe del Mondo trasmesse in televisione (Télé-Québec, Comedy Network e TV5). Dal 2000 vive in Italia dove sviluppa i suoi progetti e torna in Québec quando entrano in produzione.

"I CINQUE ELEMENTI... PER UNA LONG"

IMPROVVISAZIONE LONG FORM

Durata	10 ORE
Max Allievi	16 ALLIEVI max
Limitazioni livello allievi	AMATORI
Materiale	VEDI SCHEDA



PROGRAMMA GENERALE DI LAVORO

Long form: i cinque ingredienti di una improvvisazione efficace per allievi amatori

Una qualsiasi improvvisazione efficace ha bisogno di cinque ingredienti principali: ● Personaggi e relazioni ● Contesto (ambientazione) ● Circostanza ● Movimento/Azione scenica ● Testo. Come in qualsiasi ricetta che si rispetti, è importante non solo avere ingredienti di qualità, ma anche trovare la corretta miscelazione, l'equilibrio tra i sapori, l'armonia del risultato. Nel workshop lavoreremo proprio su questo, sfruttando i tempi lunghi della longform per lavorare in profondità su questi aspetti fondamentali: costruire personaggi profondi e relazioni credibili; utilizzare l'ambiente non solo in quanto tale ma anche e principalmente come strumento espressivo dei personaggi; creare trame credibili, semplici, mai banali; lavorare su qualità di movimento che aprano possibilità raramente esplorate; utilizzare un testo improvvisato ma di alto livello, il più possibile vicino a quello che avrebbe utilizzato un vero autore per raccontare quella storia.

È necessario un abbigliamento comodo da training.

LEA LANDUCCI - CURRICULUM VITAE

Lea Landucci ha iniziato il suo percorso nel mondo del teatro e dell'improvvisazione nel 1998 grazie alla scuola di avviamento ai Match di Improvvisazione Teatrale® di Firenze e alla scuola professionale di recitazione del Teatro della Limonaia di Sesto Fiorentino dove si è diplomata entrando subito a far parte della compagnia stabile Laboratorio Nove come attrice professionista, sotto la direzione di Barbara Nativi e Silvano Panichi. Da sempre ha integrato (e continua ad integrare) il suo percorso formativo con workshop, seminari e accademie nazionali e internazionali sui temi dell'improvvisazione e del teatro. Ha lavorato come attrice professionista in decine di pièce teatrali e partecipato a centinaia di spettacoli di improvvisazione. Da dieci anni insegna improvvisazione teatrale in entrambe le formule short e long form. Dal 2013 è la co-direttrice artistica, insieme ad Andrea Mitri, e la responsabile per la formazione del progetto FirenzeLongform che ospita un festival nazionale di long form di improvvisazione e una scuola di formazione sul tema, di cui è la curatrice e l'insegnante. Dal 2016 è presidente dell'associazione ATOUNO che collabora attivamente con la Lega Improvvisazione Firenze per il campionato amatori di Match di Improvvisazione Teatrale®.

GIOVANNI DALLARGINE

"COSTRUZIONE E NARRAZIONE"

IMPROVVISAZIONE

Durata	10 ORE
Max Allievi	16 ALLIEVI max
Limitazioni livello allievi	DA 2° ANNO IN POI
Materiale	VEDI SCHEDA



PROGRAMMA GENERALE DI LAVORO

Obiettivo: portare l'allievo a esplorare, comprendere, praticare alcune delle tecniche e degli schemi che compongono le improvvisazioni lunghe (oltre i venti minuti) creando strumenti riutilizzabili nelle brevi. Un maratoneta che deve correre per una gara da trenta minuti si allenerà per reggerne almeno sessanta. Così può fare anche un improvvisatore. Sapendo come impostare e dove sviluppare una storia che può durare dai venti minuti a più di un'ora, creerà sulla strada anche un bagaglio per padroneggiare improvvisazioni brevi.

L'attenzione dello stage sarà rivolta a:

- Punti Narrativi. Basi su cui costruire una storia.
- L'intreccio delle trame
- Sviluppo della "trama psicologica"
- Il ritmo narrativo: snodi narrativi, colpi di scena
- Schemi on the road, storie intrecciate, parallele, storie a seguire
- Il corpo che narra. La reazione invisibile
- Le eccezioni autoriali
- I conflitti narrativi.
- Il potere del "Flashback". Propositivo o esplicativo
- Le improvvisazioni lunghe. Messa in scena

Allo scopo di ottenere un "linguaggio comune" che agevoli la comprensione e prediliga la pratica, il percorso è stato costruito unendo **l'esperienza dalla narrativa cinematografica con l'improvvisazione teatrale**.

A tal fine si consiglia/chiede la visione di: Chi ha incastrato Roger Rabbit e Pulp Fiction

GIOVANNI DALLARGINE - CURRICULUM VITAE

Docente e attore professionista d'Improvvisazione Teatrale dal 2005. Dopo anni di teatro classico termina il percorso biennale in Improvvisazione Teatrale nel 2001. Lavora come sceneggiatore e attore a Reggio Emilia e Parma. Nel 2005 si diploma a Roma in regia cinematografica avendo, tra gli altri, come docenti Marcello Gatti, Giuseppe Ferrara, Maria Teresa Bax e Lino Capolicchio. Lo stesso anno partecipa alla realizzazione di format pilota televisivi in collaborazione con l'autore e scrittore Vito Bruschini. Continua nel mentre l'approfondimento sulle tecniche teatrali e di improvvisazione con numerosi corsi e stage. Tra cui: Tommaso Bianco (*commedia dell'arte*), Steve Jarand (*Trance Masks*), Francesco Burrone (*Long form 2003-2008, improvvisare in rima, tecnica match*), Julio Solinas (*Teatro Greco, tecnica match*), Gianni Binelli (*Teatro itinerante*), Daniele Marcori (*long form*), Ricardo Behrens (*Long Form*), Roberta Voltolina (*Teatro danza*), Paolo Asso (*Tecniche classiche di improvvisazione - Johnstone, Spolin, Barker*).

Unitamente al cabaret, radio e spettacoli di strada, dal 2001 recita in Italia e all'estero con i Match d'Improvvisazione Teatrale, Impro Jazz, Jam Session e Long Form. Dopo due anni di direzione artistica di AREteatro sede di Roma, attualmente dirige la scuola romana di Improvvisazione

DOMENICO PUGLIARES

"IL PERSONAGGIO IMPROVVISATO"

	IMPROVVISAZIONE
Durata	10 ORE
Max Allievi	16 ALLIEVI max
Limitazioni livello allievi	DA 1° ANNO IN POI
Materiale	ABBIGLIAMENTO COMODO



PROGRAMMA GENERALE DI LAVORO

Chi sono? Perché sono così? Cosa mi ha “creato”?

In questo Zoom proveremo a dare credibilità ai personaggi che rappresentiamo in scena lavorando su alcuni aspetti essenziali.

Dal neutro allo strutturato, dal corpo alla vita. Un personaggio vive, esiste e il nostro scopo sarà quello di percepirne la vita, la biografia, la psicologia e la fisicità.

Il ritmo e la musica. Scopriremo il ritmo interno del nostro personaggio e come si relaziona con il ritmo dell'improvvisazione.

La verità e la credibilità del personaggio. Per arrivare a questo dobbiamo capire cosa il personaggio “vuole”, quale è il suo stato d'animo, quale il suo “animale”, cioè la sua intima essenza.

Il teatro è artificio ma questo non vuol dire che i nostri personaggi non debbano avere verità, anzi è esattamente il contrario. È necessario che quello che mettiamo in scena sia credibile per essere accettato e compreso dal pubblico.

Nello specifico dell'improvvisazione ci dimostreremo che possiamo far nascere dei personaggi con il lavoro e l'aiuto degli altri anzi, sono gli altri che “me lo possono costruire” addosso, con l'ascolto, la disponibilità e la capacità di dire spesso...sempre...**GRAZIE.**

DOMENICO PUGLIARES - CURRICULUM VITAE

Formatosi nella sede di Milano di Improvvisazione Teatrale a partire dal 2002

2003-2004 corso “il Teatro e la parola ” condotto da Renato Sarti.

Ha continuato gli studi tra gli altri con Alessandra Faiella ed Emma Dante.

Dal 2005 in poi ha perfezionato lo studio dell'improvvisazione teatrale con Randy Dixon, Carles Castillo, Omar Galvan, Kevin John Gillese, Amber Nash, Steven Sim, Jill Bernard, Rama Nicholas, Orla Mc Govern.

Seminari su “Costruzione del personaggio”, “Tecniche di monologo”, “Costruzione della storia”.

È attore in diverse produzioni di teatro di improvvisazione sia di short che di long form ed ha ideato nuovi spettacoli tra i quali IL PARASSITA ed è Co-fondatore della Piccola Compagnia dell'Istinto-Teatro di ricerca e di Improvvisazione.

Ha lavorato in varie produzioni di teatro di testo.

GIOVANNI PALANZA

"PRIMI PASSI"

IMPROVVISAZIONE

Durata	10 ORE
Max Allievi	16 ALLIEVI max
Limitazioni livello allievi	PRINCIPIANTI E 1° ANNO
Materiale	VEDI SCHEDA



PROGRAMMA GENERALE DI LAVORO

Di cosa ho bisogno? Ogni improvvisazione ha sicuramente bisogno di fantasia, ma la fantasia va gestita bene, controllata, incanalata e dominata. Bisogna avere il coraggio di osare ma l'intelligenza di non andare troppo oltre. Non ci sono "formulette precostituite" pronte a risolvere ogni situazione, ma di certo ci sono elementi che ci aiutano sempre, se individuati-

Motivazioni:

L'improvvisazione consiste nella riproduzione di avvenimenti immaginari nei quali si produce un conflitto tra esseri umani.

Come gli esseri umani nella vita e gli attori in teatro anche gli attori-improvvisatori non dovrebbero mai agire senza motivo. Muoversi in una scena improvvisata pone tre grandi domande a chi la esegue: cosa fa? Perché lo fa? E soprattutto, per quale scopo?

Azioni:

Ogni azione nell'improvvisazione deve avere una giustificazione ed essere verosimile, coerente e possibile. L'azione è la base dell'arte drammatica e l'essenza dell'attore. L'azione non è uguale al movimento. Ci si può muovere e non fare niente, oppure il contrario.

Ciò che facciamo sul palco non deve avere meno senso di quello che facciamo nella vita, anzi forse il contrario.

Urgenze:

Un altro elemento fondamentale dell'improvvisazione è l'urgenza. Se per risolvere un conflitto avessimo tutto il tempo del mondo, non esisterebbe conflitto; ciò di cui abbiamo bisogno, qualcosa di concreto per ragioni concrete, ci serve in quel momento.

Conflitti:

Due persone possono frequentarsi per anni senza che loro desideri entrino in conflitto. Chiaramente, fino a quel momento si conoscono solo superficialmente. Un bel giorno i loro desideri escono allo scoperto e si scontrano;.... Una buona improvvisazione radiografa quel "bel giorno" ...

Questo è uno stage per cercare di riconoscerli ed usarli.

GIOVANNI PALANZA - CURRICULUM VITAE

Nato a Napoli il 13/06/61, si forma attraverso varie scuole di teatro: Accademia di O. Costa, M. Lombardi, G. Pedullà e L. della Rocca. Nel 1991 entra a far parte della Lega Italiana Improvvisazione teatrale e dal 1993 insegna avviamento al Match nelle città di Firenze e Reggio Emilia. Dal 1993 dirige e insegna nella LIF - Lega Improvvisazione Firenze. Partecipa a numerosi programmi televisivi, tra cui "Mi manda Lubrano" e la doppia serie dei "Match su RAI2". Con la Nazionale Italiana di Improvvisazione Teatrale vince il Campionato del Mondo a Lille in Francia. È nel cast del film "La grande prugna" di C. Malaponti e nelle Fiction "Distretto di Polizia", "Cuore e batticuore" di Canale 5 e "7 Vite" di Rai2. Nel Marzo 2003 costituisce "I REDATTORI", con cui vince numerosi concorsi di cabaret. Partecipa come nuovi inviati a "Striscia la Notizia" con Il Triobunale. Nel 2012 partecipa con la nazionale al primo mondiale in lingua Italiana.